

## *XIV Domenica TO - A*

### **Antifona d'Ingresso**

Ricordiamo, o Dio, la tua misericordia in mezzo al tuo tempio. Come il tuo nome, o Dio, così la tua lode si estende ai confini della terra; di giustizia è piena la tua destra.

### **Colletta**

O Dio, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, donaci una rinnovata gioia pasquale, perché, liberi dall'oppressione della colpa, partecipiamo alla felicità eterna. Per Cristo, nostro Signore.

### **Prima Lettura**

**Dal libro del profeta Zaccaria. (Zc 9, 9-1)**

Così dice il Signore: "Esulta grandemente, figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d'asina. Farà sparire il carro da guerra da Èfraim e il cavallo da Gerusalemme, l'arco di guerra sarà spezzato, annuncerà la pace alle nazioni, il suo dominio sarà da mare a mare e dal Fiume fino ai confini della terra".

### **Salmo 144 (145)**

**Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.**

O Dio, mio re, voglio esaltarti  
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.  
Ti voglio benedire ogni giorno,  
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.  
Buono è il Signore verso tutti,  
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere  
e ti benedichino i tuoi fedeli.  
Dicano la gloria del tuo regno  
e parlino della tua potenza.

Fedele è il Signore in tutte le sue parole  
e buono in tutte le sue opere.  
Il Signore sostiene quelli che vacillano  
e rialza chiunque è caduto.

## **Seconda Lettura**

**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani. (Rm 8, 9. 11-13)**

Fratelli, voi non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi. Così dunque, fratelli, noi siamo debitori non verso la carne, per vivere secondo i desideri carnali, perché, se vivete secondo la carne, morirete. Se, invece, mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete.

## **Canto al Vangelo**

**Alleluia, alleluia.**

Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.  
**Alleluia.**

## **Vangelo**

**Dal vangelo secondo Matteo. (Mt 11, 25-30)**

In quel tempo Gesù disse: "Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero".

## **Sulle Offerte**

Ci purifichi, Signore, quest'offerta che consacrriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno a esprimere in noi la vita nuova del Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

## **Comunione**

Gustate e vedete quanto è buono il Signore; beato l'uomo che in lui si rifugia.

## **Dopo la Comunione**

Dio onnipotente ed eterno, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

## *La sapienza dei piccoli*



Il Vangelo di questa domenica si apre con l'immagine di Gesù che prega, che entra cioè in quella relazione intima e profonda con Dio; un Dio, quello che ci fa conoscere Gesù, non più lontano e del quale non è nemmeno possibile pronunciare il nome, ma un Dio che si può addirittura chiamare "Padre", "Abbà".

Gesù ha appena constatato l'incredulità e il rifiuto della sua opera e del suo messaggio di salvezza. Proprio gli scribi, che avrebbero dovuto riconoscere in Lui il Messia annunciato nelle Scritture che loro studiavano, sono i primi a non riconoscerlo e a non accoglierlo.

In realtà, però, dalle parole che ci trasmette l'evangelista Matteo di questo dialogo tra Gesù e il Padre, sembra che l'iniziativa di non far riconoscere il Figlio come Messia, sia presa più da Dio che dalla cattiva volontà degli uomini; infatti leggiamo: "...hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti.." (Mt 11,25). E subito dopo ci viene indicata un'altra categoria di persone alle quali il Padre permette di riconoscerlo, alle quali si rivela, sono i piccoli: "..e le hai rivelate ai piccoli" (Mt 11,25).

Ma chi sono i "piccoli", i "semplici", i "poveri in spirito" che in tante occasioni Gesù ci presenta come i "preferiti" dal Padre? Sono coloro che guardano dalla giusta prospettiva. Sono coloro che guardano Dio come un Padre proprio perché si riconoscono figli. I sapienti e gli intelligenti sono coloro che pensano di poter crescere, conoscere, imparare.. partendo dalle proprie capacità umane e intellettuali.

In un altro passo Gesù dice: "Se non ritornerete come bambini non entrerete nel Regno dei cieli" (Mc 10,14). Non significa certo che il Padre ci chiede una regressione della coscienza, ma ci chiede una presa di coscienza. Il piccolo, il bambino, sa che da solo può fare ben poco e si affida ad un altro più grande di lui. Nell'età adulta questo affidarsi ad un Altro non è dimostrazione di debolezza ma di spiccata intelligenza. L'idea dell'uomo che si crede dio e che ritiene di non avere più bisogno di Lui è il vero peccato del cuore dell'uomo.

I piccoli sanno che conoscere i misteri di Dio può essere solo un dono che lo stesso Dio ci fa di se stesso, anzi sembra proprio che questo dono da parte di Dio sia condizionato dalla “piccolezza” del cuore dell’uomo. Sol o i piccoli possono ricevere!

Anche Paolo nella lettera ai Corinzi ci dice che “...Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, ciò che nel mondo è debole per confondere i forti... perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a Dio” (1 Cor 1,27-29).

“Avvicinatevi, voi che siete senza istruzione, prendete dimora nella mia scuola” (Sir 51,23): è questo ciò a cui anela il cuore inquieto dell’uomo: il poter dimorare presso Dio e da Lui apprendere l’arte dell’amore. Allora il vero “piccolo” è proprio Gesù che sempre ascolta il Padre, che sempre gli obbedisce e vive del suo stesso amore che è un amore totalmente donato.

“Li amò sino alla fine”, fino al limite massimo che è il dare la vita.

Poi Gesù rivolge la sua parola agli affaticati e agli oppressi, rivolge cioè la sua parola ad ognuno di noi perché tutti abbiamo sperimentato stanchezza, oppressione, fallimento, delusioni, vuoto...

Gesù non ci giudica, ma ci chiede di andare verso di Lui, verso la sua misericordia con la promessa che sarà proprio Lui a darci quel ristoro, quel riposo, quella pace che noi tanto desideriamo.

“Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito, egli salva gli spiriti affranti” (Sal 34,19). Con questa certezza viviamo la nostra vita di fede nell’abbandono fiducioso perché solo nel cuore della Santissima Trinità possiamo cantare con il salmista: “Io sono tranquillo e sereno come bimbo svezzato in braccio a sua madre, come bimbo svezzato è l’anima mia” (Sal 130).